

non insisterò più, salvo a studiare il tracciato che accontenti il maggior numero di popolazioni.

Questo l'intendimento comune di tutti...

Voci. Sì, sì.

FERRA. ...quindi non insisto più, e mi dichiaro pienamente soddisfatto. Più di così non è possibile di fare!

PRESIDENTE. L'onorevole Staglianò ha facoltà di parlare.

STAGLIANÒ. Il mio emendamento è stato già accolto dall'onorevole relatore della Commissione; io aspetto le dichiarazioni dell'onorevole ministro e di esse mi accontenterò, tanto più che Chiaravalle centrale è un punto obbligatorio.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Ma di che emendamento si tratta?

PRESIDENTE. Di quello che l'onorevole Staglianò ha proposto al n. 1, lettera f); « dopo le parole: con diramazione, aggiungere: per Chiaravalle centrale a Soverato ».

L'onorevole Maggiorino Ferraris ha facoltà di parlare.

FERRARIS MAGGIORINO. Virinunzio.

PRESIDENTE. L'onorevole De Nava ha facoltà di parlare.

DE NAVA. Il mio compito è molto agevolato dalle dichiarazioni contenute nella relazione ministeriale, dal parere esplicito manifestato dalla Commissione, ed infine dalle osservazioni e dalle dichiarazioni che fece l'onorevole ministro nel suo discorso.

Si tratta della ferrovia Gioia-Gioiosa per la piana di Palmi. Onorevoli colleghi, occorre di chiarire la situazione delle cose. Questa ferrovia non aveva affatto l'intendimento di congiungere soltanto le due litoranee, la Tirrena e la Jonica; se questa ferrovia avesse avuto questo proposito e questo scopo, avrebbe dovuto essere fatta a scartamento ordinario, e così di fatto la progettavano le ferrovie dello Stato. Invece fu sacrificato questo proposito all'intendimento di fare una ferrovia di interesse locale che congiungesse tutti i centri di produzione del circondario di Palmi. Fu perciò usata nella legge una dizione generica, che si esprimeva così: Gioia a Gioiosa per la Piana di Palmi, dizione generica che ha bisogno di essere specificata.

Nella Commissione fu esaminata la questione se si potesse in questa occasione specificare la dizione. Il ministro convenne che questa dizione avesse bisogno di essere determinata, ma che non convenisse farlo con esplicita disposizione, e chiese che si lasciasse

al Governo la cura di studiare il tracciato nel momento della esecuzione. Si tratta invero di fare nuovi studi, perchè il tracciato di cui ebbe notizia la Commissione, non solo non gioverebbe affatto ai fini economici a cui deve soddisfare la linea, ma sarebbe contrario alla dizione esplicita del testo di legge, perchè la ferrovia, come ora è progettata, non toccherebbe affatto la Piana di Palmi. Il ministro si è riservato di fare questo studio e di progettare la ferrovia in maniera che soddisfi a tutti gli interessi della regione, che è ricca di prodotti e di popolosi paesi.

Con questo fine, con questo esplicito significato, abbiamo accettata l'aggiunta fatta dal ministro, nella quale si dice che la concessione Gioia Gioiosa per la Piana di Palmi potrà essere fatta anche con un atto di concessione separato, il che si chiede allo scopo di procedere ad un nuovo progetto, che, come dissi più volte, deve contenere le diramazioni abbracciando Oppido, Deleanova, Sant'Eufemia fino a Palmi; e il congiungimento a Rosarno.

Ora, onorevole ministro, è accaduto che qualcuno dei nostri colleghi, preoccupato da questo comma aggiunto all'articolo 1, propone un emendamento a questo comma, vale a dire che la concessione di cui si tratta, benchè fatta con atto separato, sia stipulata però contemporaneamente.

Pregherei i miei colleghi di non insistere nell'emendamento; accetto il principio ed il criterio da cui sono mossi, cioè evitare che mediante questa disposizione, per cui si potrà fare con concessione separata la costruzione della ferrovia Gioia-Gioiosa per la Piana di Palmi si ritardi la costruzione. Ciò non è l'intenzione del Ministero, nè certamente la mia.

Basterebbe soltanto, secondo me, promettere all'ultimo comma aggiunto una frase che ministro e Commissione spero vorranno accettare: « fermo restando il termine indicato nel primo comma del presente articolo ». Così questa facoltà è limitata fino al 31 dicembre 1910; invece se dicessimo che la concessione deve esser fatta contemporaneamente, come vuole l'onorevole Paparo, non raggiungeremmo lo scopo, che consiste, come più volte si è detto, nel dar modo al Governo e al concessionario di studiare un progetto *ex novo* che soddisfi tutti i nostri interessi.

Prego quindi la Camera di voler accettare questa mia aggiunta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti per svolgere il seguente